SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
Redazione in Ufficio Parrocchiale
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 -parr.smpace@gmail.com
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXVI- n. 1 - 24 settembre 2023

Un'esperienza sacramentale

Il messaggio positivo della parabola del vangelo di oggi, che manda una luce sulla nostra vita, mostra come la bontà estrema di Dio si sia cristallizzata e risplenda nel comportamento di Gesù. Per questo un esegeta ha descritto la parabola come il «Vangelo per eccellenza» della bontà di Dio. In nome di Dio, Gesù ha rivolto la sua attenzione amorevole ai peccatori che non osservano la legge, agli ignoranti che non la conoscono, ai malati esclusi dalla comunità, a donne e poveri che ne sono emarginati. Con un linguaggio cristiano, l'esperienza che tutte queste categorie di persone hanno fatto nell'incontro con Gesù può essere detta un'esperienza sacramentale dell'amore di Dio. Il rimprovero finale, rivolto agli operai della prima ora, vuole stigmatizzare il tentativo di accomodare secondo giudizi umani la giustizia di Dio con la sua grazia. Nella sua libertà assoluta il «Dio giusto» agisce come «Dio buono», senza abbandonare la sua giustizia. Davanti ad una prospettiva paradossale per la nostra mentalità, siamo invitati a vivere secondo il Vangelo non per ottenere una ricompensa, ma per fare esperienza, fin da questa terra, dell'amore di Dio.
E se proviamo a interrogarci su come rendere concreta nell'oggi questa parabola … quei lavoratori che stanno oziosi fino al tramonto non rappresentano tutti coloro che non hanno sperimentato la dolcezza del Vangelo perché nessuno li ha invitati a diventare discepoli del Regno? Viene messa in causa la capacità di evangelizzare delle nostre comunità ecclesiali. Se i nostri occhi fossero buoni, troveremmo il coraggio di invitare tutti alla comunità dei discepoli di Gesù. Perché nella settimana che viene non posso provare ad avvicinare una persona con gli occhi buoni e misericordiosi del Signore?
da capuccinitoscani.it

Le letture di oggi
Isaia 55,6-9; Salmo 144; Filippesi 1,20c-27a; Matteo 20,1-16

oggi
GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

XXV domenica del T.O.

«Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno»
(Mt 20, 8-10)

«Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.»
Don Milani

«Non dobbiamo mai fare paragoni tra i doni fatti a noi e quelli fatti agli altri, altrimenti mostriamo "un occhio cattivo" come se mettessimo occhiali che deformano la visione… La giustizia di Dio include la misericordia, l'amore che non va mai meritato, e l'amore non solo è più grande della fede e della speranza, ma in Dio vince anche sulla sua giustizia».
Enzo Bianchi

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

IL CARDINALE PIZZABALLA

Diventerà presto cardinale il frate francescano padre Pizzaballa, vescovo di Gerusalemme. Ho letto in questi giorni una interessantissima intervista che ha rilasciato a un giornale online. Mi ha particolarmente attratto questa frase: **"parla poco di Dio, è stanca e poco audace. Si occupa di temi d'elite e meno dei problemi reali della gente. Ritorniamo a Gesù"**. Sono parole coraggiose che questo vescovo pronuncia ben conscio della sfida che attende oggi la Chiesa. E la ricetta che sembra indicare è quella del ritorno costante a Gesù. Sono convinto che non ci sia altra via da seguire. I discepoli di Gesù in ogni tempo hanno sempre avuto nel Signore la loro più potente risorsa e la Chiesa ha sempre patito gravi danni quando si cercava altrove il fondamento della propria presenza nel mondo, sia quando si è preteso di fondarla sul potere mondano sia quando si è tentato di accondiscendere alle mode delle epoche. Anche per noi, oggi nel 2023, il fondamento certo è e sarà sempre la persona di Gesù. Facciamo si che la nostra parrocchia ci aiuti in questo rimanere fondati su di lui, come dice san Paolo nelle sue lettere.

MIGRANTI

Si celebra in questa domenica la giornata dei migranti e dei rifugiati. Non si deve mai sminuire il richiamo alla preghiera su temi delicati e caldi. Di mezzo, lo sappiamo bene, ci sono le vite di molte persone ed è importante che chi è chiamato a governare la cosa pubblica abbia la ragionevolezza e la lucidità per prendere sagge decisioni in materia. Preghiamo il Signore che ispiri i governanti nell'affrontare questo fenomeno epocale; chiediamo che tocchi i cuori dei mercanti di uomini, gente senza scrupoli che lucra sulla pelle dei poveri. Affidiamo al Signore quanti hanno perso la vita sulle rotte migratorie e chiediamo per tutti noi la grazia di rimanere sensibili davanti a questa tematica e non abituarci ai quotidiani bollettini che se sono fatti di numeri, dietro la loro freddezza custodiscono storie di umanità disperata.

APPUNTAMENTI

In queste ultime domeniche si sono tenute le iscrizioni per i bambini e i ragazzi della parrocchia per preparare al meglio i percorsi di catechesi.
Sono ammirato dall'entusiasmo che ci stanno mettendo i catechisti e le catechiste nel preparare al meglio le cose. Anche per i più grandi ci sono in preparazione molte cose e presto ne daremo notizia.
Per tutti l'appuntamento è alle prossime domeniche dove verranno dati i calendari degli incontri. La scelta di concentrarsi molto sulla domenica e di vedersi alla messa domenicale sarà fondamentale e non può che essere così dato che, come si diceva nel primo pensiero, l'urgenza è quella di incontrarci con Gesù e non con un'oretta di scuola.
So che molti si attendono quest'ultima opzione, ma per i vostri figli e per voi tutti abbiamo a cuore molto di più, che ognuno cioè si incontri con Gesù e lo possa portare nella sua vita quotidiana, per sé e per il bene dei fratelli e delle sorelle che vivono accanto a noi.

Don Mauro

ORARIO SS. MESSE

da domenica 1° ottobre
feriali – sabato – prefestivi
ore 18.30
domenica e festivi
ore 8.30 – 10.00

L'orario della prima messa è stato deciso dalla maggioranza che ha espresso la propria preferenza con il sondaggio.
In caso di necessità, segnaliamo che al "Corpus Domini" viene celebrata la s. messa alle ore 11.00, mentre in Viale San Marco chiesa di San Giuseppe, viene celebrata la s. messa serale festiva alle ore 18.00.
Piuttosto che perdere la messa…

A proposito di ss. messe feriali.

Da **giovedì 12 ottobre** l'eucaristia serale delle 18.30 verrà celebrata nella chiesa del "Corpus Domini", quindi **non** nella nostra.

Da **mercoledì 3 ottobre** la s. messa della sera viene regolarmente officiata nella nostra chiesa di S. Maria della Pace.

INFORMAZIONI SULLA CATECHESI

Ecco le prime date importanti gruppo per gruppo per la catechesi dei bambini:
Il primo passo sarà **l'iscrizione al cammino di catechesi** che dovrà avvenire di persona da parte di un genitore in queste date:

Seconda elementare: lunedì 25 settembre dalle 19.00 alle 20.00, presso il cortile del patronato.

Terza elementare: domenica 24 settembre alla messa delle 10.00.

Quarta elementare: sabato 23 alle 19.30 op-pure domenica 24 settembre alla messa delle 10.00.

Quinta elementare: domenica 24 settembre alla messa delle 10.00.

Prima media: domenica 24 settembre alla messa delle 10.00.
Soprattutto per i piccoli di seconda elementare ricordiamo che si possono raccogliere le iscrizioni per i bambini che risiedono nel territorio della parrocchia, questo per ragioni chiaramente intuibili, è più facile frequentare la parrocchia del luogo dove si abita. Per esigenze particolari si invitano le famiglie a parlare direttamente con don Mauro.

IL "MANDATO" AI CATECHISTI

La consegna del mandato parrocchiale ai catechisti avverrà in due momenti:
Domenica 1° ottobre per i catechisti delle classi seconda, terza e quarta elementare
Domenica 8 ottobre per i catechisti di quinta elementare, prima e seconda media, contestualmente agli incontri che si terranno in quelle date.

a proposito di catechisti

INCONTRO DI FORMAZIONE

per i catechisti della collaborazione pastorale presso la parrocchia San Marco Evangelista di Viale san Marco il giorno **venerdì 29 settembre alle ore 20.45.**

LE DIECI PAROLE

presso il patronato di san Giuseppe in Viale San Marco

Giovedì 28 settembre alle ore 21.00 inizia un nuovo ciclo di catechesi delle Dieci Parole, un itinerario che vuole coinvolgere i giovani dai 18 anni in su.
Numerosi sono stati i giovani che hanno partecipato alle due precedenti edizioni, e sono di buon auspicio perché si ripeta l'adesione a questa terza esperienza.
Con i primi appuntamenti verrà proposto l'indirizzo che prenderà questo cammino.
Come già annunciato nei numeri estivi di SdU, i partecipanti non saranno chiamati a prendere parola: si ascolta, cercando di interiorizzare per poi rifletterci su e decidere se continuare l'esperienza.
Per i giovani che vogliono fare chiarezza sulla propria fede è un'opportunità meravigliosa. Un consiglio: portatevi materiale per prendere appunti, non perché sarete interrogati la prossima volta (!) ma per fissare sulla carta un filo conduttore da rileggere e meditare.

vita del territorio

CONTROLLO E SORVEGLIANZA DI VICINATO

venerdì 29 settembre ore 19.00
patronato S. Maria della Pace

Il consigliere Comunale **Enrico Gavagnin** presenta alla popolazione del territorio il Programma "Controllo e Sorveglianza di Vicinato" che prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare le aree private e quelle intorno alle proprie abitazioni.
L'incontro avverrà nella Sala "Papa Luciani" del patronato S. Maria della Pace. È auspicabile una nutrita partecipazione.

DON MAURO ELETTO NEL CONSIGLIO PRESBITERIALE

Il Consiglio presbiteriale diocesano, previsto dal Codice di diritto Canonico che lo definisce al n. 495, è un organismo che si concretizza in un gruppo di sacerdoti che, rappresentando il presbiterio, ha il compito di «coadiuvare il Vescovo nel governo della diocesi, a norma del diritto, affinché sia promosso, il più efficacemente possibile, il bene pastorale della porzione di popolo di Dio a lui affidata».
Non è importante precisare sui criteri di nomina dei singoli sacerdoti che vengono chiamati a far parte del consiglio presbiteriale, ma senza dubbio li aspetta un compito importante, poiché sono chiamati a consigliare e aiutare il patriarca sulle problematiche inerenti le scelte di maggiore importanza che riguardano la vita della Chiesa che è in Venezia.
Auguriamo a don Mauro buon lavoro in questo nuovo compito.

sempre parlando di don Mauro…

BUON COMPLEANNO!

sabato 30 settembre

Il nostro parroco compie sabato quaranta anni (lo scriviamo in lettere perché sembrano di più, occupano più spazio!).
Gli facciamo di cuore i più spassionati auguri e crediamo che la cosa più bella e più importante da fare sia quella di pregare il Signore perché, attraverso lo Spirito Santo, che lo ha condotto per mano nel cammino vocazionale, lo guidi nel percorso sacerdotale.
Ci conviene pregare per lui, è il nostro parroco, il Signore lo ha posto alla guida della nostra Comunità e quindi esprimiamo con la preghiera la consapevolezza che è un dono grande di cui ringraziamo la Santa Trinità.

E assicuriamo a don Mauro il nostro aiuto, la nostra disponibilità ad operare per la Comunità.
Come redattore di Segno di Unità vi svelo una cosa: quando fu reso pubblico che don Mauro sarebbe venuto a Santa Maria della Pace in supporto a don Liviano, un presbitero amico nostro personale e anche della nostra Comunità, mi scrisse (e ho i testimoni): «Siete cascati bene, è il prete giovane più valido della Diocesi!».
Auguri don Mauro!

LUTTO

Ci ha lasciato
ANNA MARIA TURATTI di via Gattamelata
Condoglianze ai famigliari e una preghiera per la sorella defunta.

il saluto del redattore

BENTROVATI!

Come un assassino che torna sul luogo del delitto, eccomi sulla tastiera del mio pc (malconcio) a ritrovare il rapporto con la Comunità attraverso questo piccolo strumento. Se non sbaglio sono giunto alla 35^ puntata del mio cammino con Segno di Unità.
Ringrazio il Signore di questo, poiché senza il suo sostegno avrei mollato le ancore, ammainati i pappafichi (qualsiasi cosa siano) e passato la mano. A dire la verità non mi è mai mancato anche il sostegno dei dieci lettori di manzoniana memoria), a parte qualche incidente di percorso. Mi dispiace non poter dare un apporto più sostanzioso alla Comunità, oltre a questo di

Segno di Unità, ma devo fare i conti con le primavere che passano inesorabili e con esse le magagne della salute.
Ricordo con gioia e un po' di nostalgia, gli incontri con i giovani e con i giovani fidanzati promessi sposi.
Mi venne un sussulto qualche settimana fa quando seppi che, allora, era ancora da trovare il catechista/animatore/educatore della terza media. Poi ho fatto un esame serio della situazione e ho accantonato ogni velleità. C'è già chi ha preso le redini in mano e so che è una persona che sa il fatto suo… e anche quello dei ragazzi di cui si prenderà cura.
Auguri a tutti i catechisti, quella vostra è sempre una sfida a tutto campo, lo so.
Affrontiamo questo nuovo anno pastorale con piglio deciso. C'è da fare e costruire, rinnovare e soprattutto confidare nello Spirito Santo, mai dimenticarsi della sua presenza. E lo dico anche ai giovani (ma anche agli attempati) sposi.
Il suo stare in mezzo alla mia famiglia, al mio rapporto di coppia, a volte problematico e conflittuale, al dialogo con i tre marmocchi è stato salvifico.
Lo dico agi sposi, perché quando vedo o sento di una coppia che si sfalda mi si stringe il cuore. C'è il vezzo di di chiedersi, quando succede una catastrofe, dov'era Dio in quel momento. Ebbene, quando succede la catastrofe di una rottura – perché una coppia che si divide è sempre una catastrofe – dovremmo chiederci se quegli sposi, alle avvisaglie, non si sono presi loro la briga di cercare Dio e chiedere aiuto e forza, sostegno.
Era un cruccio di don Liviano quando ciò accadeva specialmente a coppie vicine, credenti, addirittura impegnate.
Sono andato fuori del seminato?
Toniamo a Segno di Unità, allora. Dobbiamo stabilire con don Mauro un piano editoriale, mettere alcuni punti fermi settimanali o mensili. Non posso e non devo navigare a vista.
Dobbiamo far sì che il Foglio parrocchiale sia letto anche dai giovani e quindi perché non proporne la lettura agli incontri formativi, magari anche degli organi cattolici nazionali e diocesani.
Si accettano, anzi, si chiedono con forza suggerimenti e contributi perché Segno di Unità deve essere un veicolo di idee e di iniziative che devono essere portate a conoscenza della Comunità e non circolate tramite whatsapp tra pochi intimi. Mi fa una rabbia leggere di uscite, incontri, iniziative sulle chat!
Questa estate alcuni gruppi di ragazzi sono andati in montagna a fare esperienze di condivisione e preghiera. Nessuno ha pensato di scrivere qualcosa sui soggiorni.
Mi piacerebbe gioissimo assieme per una nuova vita, per un traguardo scolastico, che non riguardasse anche le solite persone note.
E SdU che ci sta a fare? Il resoconto dei morti, dei battesimi? Ho sempre dato il mio numero di telefono e l'indirizzo della mia e-mail. Sfruttatele cari amici.
A tutti buon lavoro, dalle signore che fanne le pulizie in chiesa e in patronato (sante donne!), ai catechisti ed animatori, agli amici di buona volontà sempre pronti a dare una mano, all'associazione patronato bissuola (a proposito, niente da dire?), fino a don Mauro.
Per chiudere, chiedo in anticipo scusa delle sviste in cui inevitabilmente cadrò. (maxivirgi@gmail.com).

Virgilio

la giornata mondiale del migrante e del rifugiato

«LIBERI DI SCEGLIERE» SE MIGRARE O RESTARE

Questo è il titolo del messaggio di Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di cui riportiamo alcuni passaggi.
«I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109^ Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra.
"Liberi di partire, liberi di restare", recitava il titolo di un'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee. E dal mio ascolto costante delle Chiese particolari ho potuto comprovare che la garanzia di tale libertà costituisce una preoccupazione pastorale diffusa e condivisa».
«Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. Già nel 2003 San Giovanni Paolo II affermava che «costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria»
Francesco indica alcune situazioni che sono all'origine delle odierne migrazioni: catastrofi naturali, ma anche catastrofi causate dall'uomo come persecuzioni, guerre, miserie.
Bisogna quindi cercare di eliminare quelle cause che dipendono dall'uomo e Francesco fa riferimento alla corsa agli armamenti, al colonialismo economico, alla devastazione della terra per interessi di parte.
«Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia».
«Mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno»
(Riduzione e adattamento a cura della redazione).